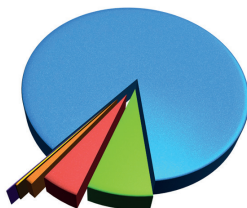


UNGHERIA

Appartenenza religiosa



- Cristiani: 86,68%¹
- Agnostici: 7,65%
- Atei: 4,41%
- Ebrei: 0,92%
- Musulmani: 0,24%
- Altre religioni: 0,1%



UNGHERIA

SUPERFICIE	POPOLAZIONE
93.030 km ²	9.930.000

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Costituzione garantisce le libertà di coscienza e di religione - che includono la libertà di cambiare la propria religione o il proprio credo - e la libertà di manifestare, individualmente o collettivamente in pubblico o privato, la propria religione o il proprio credo attraverso atti religiosi, cerimonie, o in altro modo, attraverso il culto, l'insegnamento, la pratica e l'osservanza.

Il ruolo del Cristianesimo nel preservare la nazione è esplicitamente menzionato nel preambolo della Costituzione. La Carta esprime inoltre rispetto per tutte le tradizioni religiose esistenti nel Paese. La Costituzione garantisce la separazione tra lo Stato e le comunità religiose e stabilisce che queste ultime sono entità giuridiche indipendenti, con le quali lo Stato può tuttavia collaborare nel raggiungimento di obiettivi comuni. Un'unione di più comunità religiose (un'organizzazione ombrello che comprende Chiese e organizzazioni religiose) può operare in qualità di «Chiesa riconosciuta». Secondo la legge, la registrazione di un gruppo come «Chiesa riconosciuta» richiede l'approvazione del Parlamento. Questo provvedimento, promulgato nel 2011, ha implicato la de-registrazione di oltre 350 gruppi religiosi e organizzazioni legati alle Chiese che erano riconosciuti in base alla precedente legge, e che hanno dovuto nuovamente fare domanda di registrazione per riguadagnare il proprio status. La richiesta per l'ottenimento dello status di Chiesa deve essere approvata da due terzi del Parlamento.

Ogni comunità religiosa può usare la parola Chiesa nel proprio non ufficiale, anche se non è stata riconosciuta dal Parlamento. Gli ufficiali delle organizzazioni religiose riconosciute e non, non sono obbligati a rivelare informazioni condivise nel corso del loro servizio religioso (ad esempio durante le confessioni). I gruppi religiosi non riconosciuti possono svolgere liberamente attività religiose e di altra natura e nessun ufficio statale può regolare o supervisionare le attività di un gruppo religioso. Dottrine, regolamenti interni e statuti non sono soggetti a revisioni, modifiche o applicazione da parte dello

¹ Secondo il censimento nazionale del 2011, circa il 37,1% della popolazione dichiara di essere di fede cattolica.

Stato. Nomi, simboli e riti sono protetti dalla legge sul copyright, mentre gli edifici e i cimiteri sono tutelati dal codice penale. Se una Chiesa o una organizzazione religiosa riconosciuta cessa di esistere (ad esempio a causa dello scioglimento della comunità) e non vi è alcun successore legale, le proprietà sono cedute allo Stato che può utilizzarle per finanziare servizi pubblici. Può inoltre succedere che, su iniziativa del governo, la Corte Costituzionale, sempre con l'approvazione di almeno due terzi del Parlamento, stabilisca che le attività di una Chiesa riconosciuta violano la Costituzione. La Corte Costituzionale decide inoltre, su richiesta del Tribunale metropolitano di Budapest se un'organizzazione religiosa viola la Costituzione, ma in questo caso l'eventuale scioglimento dell'associazione dipende dal tribunale della capitale.

Un concordato con la Santa Sede regola le relazioni tra lo Stato e la Chiesa cattolica, incluso il finanziamento dei servizi pubblici e delle attività religiose e le decisioni in merito alla restituzione delle proprietà confiscate alla Chiesa dallo Stato durante il periodo comunista. Questi accordi con la Chiesa cattolica rappresentano anche un modello per regolare le relazioni dello Stato con gli altri gruppi religiosi.

Le organizzazioni religiose non riconosciute non possono tenere corsi di educazione religiosa come parte del programma scolastico obbligatorio delle scuole pubbliche. È tuttavia possibile offrire corsi di educazione religiosa facoltativi nelle scuole pubbliche se richiesto dagli studenti o dai loro genitori.

La negazione pubblica, lo sminuire o la messa in dubbio dell'Olocausto, del genocidio e degli altri crimini contro l'umanità commessi dai regimi comunisti o nazionalsocialisti, rappresentano un crimine penalmente perseguibile. Indossare, esibire o promuovere in pubblico la svastica, il logo delle Schutzstaffel (SS), la croce frecciata (simbolo del partito fascista ungherese), la stella rossa a cinque punte (simbolo del socialismo del comunismo) o la falce e il martello, in un modo che possa nuocere alla dignità umana o alla memoria delle vittime è una violazione che può essere punita con l'arresto.

Il 2014 è stato dedicato dal governo alla commemorazione del 70° anniversario dell'Olocausto. Le iniziative e le commemorazioni sono state organizzate in collaborazione con i rappresentanti della comunità ebraica e delle ambasciate straniere. Il presidente, il Primo Ministro, i membri del Consiglio dei Ministri e i politici dell'opposizione hanno ripetutamente condannato gli incidenti antisemiti, assistito ai diversi eventi in commemorazione della Shoah, e parlato delle responsabilità dello Stato ungherese e dei propri ufficiali nell'Olocausto.

Incidenti

Gli incidenti antisemiti e le dichiarazioni pubbliche contro gli ebrei, in particolare da parte del partito Jobbik, continuano a preoccupare la comunità ebraica. Le affermazioni antisemite effettuate da politici e figure pubbliche hanno provocato la forte reazione di alcuni membri della comunità ebraica, così come di alti ufficiali del governo ed esponenti della società civile e di altri gruppi religiosi. Alcuni leader ebraici hanno affermato

che il partito Jobbik ha continuato a portare avanti la propria retorica antisemita in Parlamento e attraverso dichiarazioni pubbliche, favorendo così una cultura che sminuisce e perdona l'antisemitismo². Alla fine di agosto 2014 un'esibizione che doveva commemorare le vittime della Shoah è stata vandalizzata a Budapest. Inoltre è stata dipinta una svastica accanto ad una sinagoga³.

Prospettive per la libertà religiosa

La libertà religiosa è generalmente rispettata in Ungheria. La Chiesa cattolica e alle altre Chiese cristiane sono molto rispettate all'interno della società e possono operare liberamente. Vi sono alcuni timori riguardo al persistente atteggiamento antisemita diffuso tra la popolazione e portato avanti da alcuni esponenti della classe politica, così come preoccupa il crescente sentimento antisemitico.

János Lázár, Capo di gabinetto del Primo Ministro Viktor Orbán, ha sostenuto che il massiccio afflusso di immigrati in fuga dalla guerra in Siria e dall'Iraq, ha contribuito alla crescita dell'antisemitismo in Ungheria, e ha portato ad esempio i casi francese e tedesco. Lázár ha inoltre dichiarato che il livello di antisemitismo in Ungheria è basso. Secondo il sito informazione *Times of Israel*, le violenze antisemite nel Paese sono piuttosto rare, anche se vi sono molti casi di discorsi d'odio effettuati da politici ungheresi contro gli ebrei attraverso i media⁴. Uno studio della Fondazione per l'Azione e la Protezione della comunità ebraica (TEV), conferma queste affermazioni sostenendo che, mentre l'antisemitismo è molto meno socialmente accettabile in Paesi quali Belgio e Francia rispetto all'Ungheria, il numero di effettive violenze fisiche in Ungheria è molto più basso. Gli attacchi alla comunità ebraica sono perlopiù verbali o simbolici⁵. Mazsihisz, un'organizzazione ombrello che comprende diverse comunità ebraiche, ha reciso i propri legami con il governo nel 2014, dopo quella che è stata percepita come una campagna governativa tesa a cancellare le responsabilità ungheresi nell'Olocausto a causa della collaborazione con la Germania nazista durante la seconda guerra mondiale. Da allora i rapporti sono significativamente migliorati, visto che il governo si è impegnato a sostenere la ricostruzione e il restauro dei cimiteri ebraici abbandonati nelle aree rurali, e ad aumentare i propri sforzi nella collaborazione per il dialogo interreligioso⁶. Mazsihisz ha inizialmente boicottato la commemorazione dell'olocausto del 2014 a causa dell'impegno del partito di maggioranza nella costruzione di un monumento per onorare a Budapest e tutte le vittime della guerra tedesca e dei crimini da parte degli occupanti, senza alcuno specifico riferimento alla comunità ebraica⁷. Secondo un sondaggio effettuato da Medián, una delle aziende ungheresi più importanti nel campo dei sondaggi e delle ricerche,

² <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2014&dldid=238388#wrapper>

³ <http://www.israelnationalnews.com/News/News.aspx/193866#.V16Lr7uLTIW>

⁴ <http://www.timesofisrael.com/refugees-bring-anti-semitism-to-europe-warns-hungarian-minister/>

⁵ <http://www.jpost.com/Diaspora/Despite-high-anti-Semitism-incidents-low-in-Hungary-375118>

⁶ <http://www.timesofisrael.com/refugees-bring-anti-semitism-to-europe-warns-hungarian-minister/>

⁷ <http://www.jpost.com/Diaspora/Despite-high-anti-Semitism-incidents-low-in-Hungary-375118>

circa un terzo della popolazione ha idee antisemite. Tra questi sono inclusi i sostenitori in larga parte nazionalisti del partito Jobbik, ma anche elettori dei partiti d'opposizione del centrosinistra e di sinistra, così come alcuni seguaci del partito al governo Fidesz⁸.

Invece di accettare i rifugiati in Ungheria, sia il governo che la Chiesa cattolica lavorano insieme per offrire aiuto umanitario ai bisognosi nelle nazioni dilaniate dalla guerra o nei campi profughi vicino ai Paesi di provenienza dei profughi. Questo aiuto sussiste principalmente nell'offrire sostegno finanziario all'educazione dei bambini nei campi profughi di Giordania, Libano e Iraq, senza alcuna distinzione in base all'appartenenza religiosa⁹. Il Primo Ministro Orbán è stato criticato per aver rifiutato di aprire le frontiere ungheresi all'immigrazione di massa. Il Premier ha difeso la propria decisione asserendo che il numero di immigrati era troppo alto per l'Ungheria, ribadendo inoltre il proprio desiderio di difendere il carattere cristiano della nazione, di fronte a un massiccio afflusso di rifugiati provenienti da Paesi musulmani. Di conseguenza, è stato attaccato da opinionisti liberali per aver provocato divisioni di natura religiosa¹⁰.

Durante il periodo preso in esame da questo rapporto vi è probabilmente stato un punto di svolta nella lotta contro l'atteggiamento antisemita. La situazione dei musulmani, d'altro canto, potrebbe facilmente peggiorare nei prossimi anni. Per il momento il numero di incidenti rimane estremamente basso, ma l'atmosfera all'interno della società è sempre più ostile.

⁸ <http://hungarianfreepress.com/2016/04/19/one-third-of-hungarians-are-anti-semitic-according-to-new-median-poll/>

⁹ <http://www.deon.pl/religia/kosciol-i-swiat/z-zycia-kosciola/art,26311,wegry-kosciol-i-rzad-wspolnie-w-kwestii-uchodzcow.html>

¹⁰ http://www.nytimes.com/2015/09/04/world/europe/hungarian-leader-rebuked-for-saying-muslim-migrants-must-be-blocked-to-keep-europe-christian.html?_r=0